

ISCRIZIONE FUNERARIA E *SIGNACULUM EX AERE* DAGLI SCAVI DEL 2024 SULL'ACROPOLI DI CUMA

ANNAROSA GALLO

Nel corso degli scavi condotti da circa un sessennio dall'Università Vanvitelli (Dipartimento di Lettere e Beni Culturali) e dalla Scuola Superiore Meridionale (Area Archeologia e Culture del Mediterraneo Antico) sull'acropoli di Cuma, durante la campagna del 2023, sulla Terrazza Triangolare sono emerse strutture pertinenti a una chiesa a pianta quadrata con abside, altare e cippi per reliquie¹, al cui interno trovarono posto una diecina di sepolture, e nelle sue immediate adiacenze un sepolcreto caratterizzato dalla inumazione di bambini e ragazzi. Nel realizzare l'edificio sacro furono (re)impiegati materiali antichi, come la colonna in marmo con capitello ionico sul lato orientale di fronte all'altare².

La prosecuzione dell'indagine archeologica con la campagna del 2024 ha portato alla scoperta, nel mese di luglio, di un'iscrizione funeraria reimpiegata, come illustrato nella cronaca dello scavo in questo stesso volume pubblicata, come lastra pavimentale di uno dei recinti, il maggiore per importanza, costruiti intorno a un cippo destinato a contenere reliquie. Esso occupava l'angolo N della struttura, di fronte all'ingresso principale. Nell'area della chiesa, in un livello di interro e pareggiamento che divide una prima, ancora ignota, fase monumentale dalla chiesa portata in luce, è emerso, in chiara giacitura secondaria, un *signaculum* bronzeo³.

L'iscrizione funeraria

Lastra di marmo bianco (misure: h. cm 26,8 x largh. 36 x spess. 2,4), fratta lungo il margine destro, presenta i lati corti e il retro lisci, mentre quelli laterali sono sbazzati; rinvenuta reimpiegata come lastra pavimentale nel recinto N della chiesa, di cui sopra (fig. 1). Il testo si articola su cinque linee (alt. lett.: lin. 1: 3,4-4 cm; lin. 2: 2,5-2,9 cm; lin. 3: 1,9-3 cm; lin. 4: 2-2,5 cm; lin. 5: 2-2,2 cm.); segni di interpunzione di diversa forma: nella prima linea simili a una virgola, nelle altre invece puntiformi (fig. 2)⁴:

1. RESCIGNO 2024, pp. 20-21.

2. AVERNA 2024, pp. 24-43.

3. Per entrambi i contesti rimando al contributo di Andrea Averna edito in questo stesso volume e sezione.

4. Parco Archeologico dei Campi Flegrei, depositi di Cuma, inv. PE244.181_RP181 (RP 181). Ringrazio vivamente Carlo Rescigno per avermi invitato a studiare i due documenti e Luigi Montella per misure e foto. Sempre grata a Giuseppe Camodeca.



Fig. 1. Iscrizione funeraria nel contesto di rinvenimento.

D(is) M(anibus)
P(ublio) Aelio Euremoni;
vixit annis VII dieb(us) III.
Aelius Euremo et Oneria
 5 *Sabina filio pientissimo.*

Lin. 2: *Heuremoni* – lin. 4: *Heuremo*

Alla consueta formula di invocazione agli Dei Mani in forma abbreviata segue in dativo l'onomastica del defunto, la sua età e il legame familiare esistente con i dedicanti i cui nomi sono in nominativo.

P(ublius) Aelius Heuremo e *Oneria Sabina* posero l'iscrizione in memoria del figlio, morto a sette anni⁵, ricordandolo con l'aggettivo *pientissimus*, consueto ed esclusivo della scrittura epigrafica, prima di essere adottato nel latino volgare⁶. Il piccolo, probabilmente nato ingenuo, era figlio di liberti, come mostra la loro onomastica, in particolare del padre, che era evidentemente liberto di liberti imperiali di Adriano. *P. Aelii* sono assai rari a *Cumae*, molto diffusi invece a *Puteoli*⁷.

5. Sulla mortalità infantile nei suoi diversi aspetti si rinvia a CARROLL 2018, pp. 147-237.

6. Il problema linguistico è stato affrontato da TANTIMONACO 2020, pp. 292-303.

7. Per i pochi *Aelii* (*L.* e *P.*) a *Cumae* vd. CAMODECA *pross. pubbl.*: *P. Aelii*, oltre alla famiglia di *P. Aelius*



Fig. 2. Iscrizione funeraria di *P. Aelius Heuremo* (foto L. Morelli).

Il *cognomen* grecanico *Heuremo(n)* è rarissimo: solo un paio di confronti, di cui uno nella variante senza l'aspirata⁸.

Per quanto attiene alla donna, il gentilizio *Onerius*, qui privo della aspirata⁹, è estremamente raro, attestato finora unicamente a Roma e solo tre volte¹⁰; per questo motivo si potrebbe sospettare un'origine urbana della donna. Il diffuso *cognomen* *Sabinus*¹¹ è già noto a *Cumae*, ma solo al maschile¹².

Osservata da tempo, la tendenza di unioni contratte dai liberti *P. Aelii*¹³ e dai loro discendenti tra di loro, non riguardò invece *Heuremo(n)*. Onomastica, formulari e

Heuremo, soltanto un *P. Aelius Iulianus* e il suo omonimo figlio (seconda metà II sec. d.C., AE 2008, 379 = EDR115712); per la quarantina di *Aelii* a *Puteoli*, fra cui *P. Aelius Eudaemon*, *duovir* del 196 (CIL X, 1786 = EDR165011), vd. CAMODECA 2019, pp. 442-443. Non si considerano gli *Aelii* classari di *Misenum*.

8. Oltre ai due esempi cumani, di cui *infra*, soltanto CIL VI, 11254 = EDR183758 da Roma; cfr. SOLIN 2020², p. 767; senza aspirata in Lusitania, AE 1969/70, 226.

9. Nell'epigrafia cumana l'assenza della aspirata nei *cognomina* grecanici è attestata in CIL X, 2103 = EDR102126; mentre è meno infrequente l'assenza dell'aspirazione consonantica: per la *ph*, CIL X, 2614 = EDR102208; X 2711 = EDR101870; CIL X, 3067 = EDR101872; CIL X, 2198 = EDR122358; AE 2021, 360 = EDR179571 (graffito); per *th*, CIL X, 2198 = EDR122358.

10. CIL VI, 19510 = EDR118301 (*Honerius*); CIL VI, 19511 = EDR131007 (*Honeria*); CIL VI, 23458 = EDR131008 (*Onerius*).

11. Di origine etnico-geografica, cfr. KAJANTO 1965, pp. 51, 186. Un Sabino, servo imperiale in qualità di *dispensator*, è documentato a *Cumae*, CIL X, 1731 = EDR129298.

12. AE 1983, 186 = EDR078896; CIL X, 3699 = ILS 4174 = AE 2010, 281 = EDR166153; EDR178912.

13. AE 1996, 411 = EDR103739; AE 1996, 418 = EDR126224. Sul punto cfr. WEAVER 1972, pp. 129 s. e 308.

paleografia concorrono a datare l'iscrizione tra il 130 e la fine del II sec. d.C.

Due omonimi padre e figlio, con la variante del dittongo *-ae* per il *cognomen*, compaiono su una piccola lastra funeraria, proveniente sempre da *Cumae* ma da un luogo ignoto (AE 1980, 241 = EDR077678 ove foto)¹⁴.

Il padre va certamente identificato con quello della epigrafe qui edita, anche solo per la rarità del *cognomen*. Entrambe le iscrizioni sono chiaramente pertinenti a uno stesso monumento funerario, poi depredato e le iscrizioni disperse o reimpiegate. *Heuremo(n)* aveva dedicato l'iscrizione alla memoria di un altro suo figlio premortogli a quattro anni e mezzo, al quale aveva nuovamente dato, come al primo, lo stesso suo nome:

D(is) M(anibus).
P(ublio) Aelio Aeure=
moni; vix(it) an(nis) IIII
mesibus VIII;
 5 *P(ublius) Aelius Aeure=*
mo pater filio b(ene) m(erenti).

Linn. 2-3: *Heuremoni* – lin. 4: *mensibus* – linn. 5-6: *Heuremo*

Confrontando le due funerarie appare a prima vista evidente la diversità della paleografia, riconducibile a mani diverse: nella inedita si notino in particolare le A prive del trattino orizzontale (che nell'altra era aggiunto in forma di virgola) e le L corsiveggianti.

La dedica posta dal solo padre spiegherebbe la prematura morte della madre del bambino, che non si può essere certi sia stata *Oneria Sabina*.

Il *signaculum ex aere*

Signaculum ex aere integro con manubrio ad anello (fig. 3) (misure: h. 2,8 cm; lungh. 7,2 cm.; peso gr. 78,6; mis. lett.: h. media 4-9 cm); rinvenuto sull'acropoli nello scavo del 2024 della chiesa (zona IV nell'US 4.290, scarico di pareggiamento). Entro un cartiglio di forma rettangolare a spigoli smussati e con listello perimetrale¹⁵, lettere in rilievo con apicature (C, L e S) compongono, su due linee, il seguente testo (fig. 4)¹⁶:

Claudiae
Secundae

14. D'AMBROSIO 1979, pp. 162-164.

15. Esso appartiene alla tipologia A1b della classificazione BARATTA 2014, p. 101-111.

16. Parco Archeologico dei Campi Flegrei, depositi di Cuma, inv. PE244.90_SF321 (SF 321).



Fig. 3. *Signaculum* particolare del *manubrium*.



Fig. 4. *Signaculum* cartiglio con iscrizione.

In genitivo di possesso è indicata la donna cui apparteneva il *signaculum* e per traslato i beni da imprimere e marcare. È questione ampiamente discussa l'identificazione di materiali e merci su cui il *signaculum* avrebbe impresso il proprio calco¹⁷; ciò nonostante si ritiene che almeno i *signacula* bronzei fossero impiegati su materiali deperibili con superfici dure – legno, pelle, papiro, pergamena e stoffe – utilizzando, in questi casi, inchiostro nero (*atramentum*) o di altro colore –, come pure su superfici morbide, come alimenti (Plin. *nat.* 33.26), cera, argilla. Ad ogni modo, la presenza del manubrio esclude una marcatura a fuoco, per le ovvie difficoltà causate dall'incandescenza del metallo¹⁸.

17. A riguardo da ultimo DI STEFANO MANZELLA 2014, pp. 35-59.

18. Cfr. BARATTA 2014, p. 104.

L'esemplare cumano presenta i *bina nomina* della titolare dell'oggetto¹⁹: *Claudia Secunda* è onomastica comunissima di donne sia ingenue²⁰, sia liberte²¹ (anche imperiali²²), ragione per cui rimane incerto lo status giuridico della nostra. La *gens Claudia* è documentata con una ventina di personaggi a *Cumae*²³ tra l'altro con membri del ceto dirigente in età tetrarchica²⁴ e con liberti imperiali²⁵. Infine va ricordato l'altro *signaculum* cumano (ora irreperibile) proveniente dalla cd. villa di *Servilius Vatia* sul lago Fusaro²⁶ menzionante un *Ti(berius) Cl(audius) Herculanus* (*CIL* X, 8059, 110 = EDR170596)²⁷.

Si può proporre per tipologia, onomastica e paleografia una datazione tra metà I-II sec. d.C.

19. Da ultimo sulle attestazioni femminili sui *signacula* CENERINI 2014, pp. 133-139.

20. E.g. *CIL* VI, 15587 = 26088 = EDR016513 da Roma.

21. E.g. *CIL* VI, 4491 = EDR122996; EDR030465 da Roma.

22. *CIL* V, 1167 = EDR130748 da *Aquileia*.

23. CAMODECA *pross. pubbl.*, la metà dei quali sono *Ti. Claudii*, liberti o discendenti di liberti imperiali; un solo *Q. Claudius praetor* nel 289 d.C.: *CIL* X, 1972 = EDR137060 (ma *natione Raeta*); *CIL* X, 2091 = EDR 152865 (*Baiae*); X, 2266 = EDR123603 (*Ti. Claudius*); X, 2270 = EDR135997 (*Baiae*); X, 3692 = *CLE* 255 = *ILS* 3170 = EDR105639 (*Ti. Claudius*); X, 3700 = EDR166174 (*dendrophorus*); AE 2005 370 = EDR100071 (*Ti. Claudius*); AE 2005, 371 = EDR100066; *CIL* VI, 14914 = EDR141150 (dove è correttamente attribuita a *Baiae*).

24. *CIL* X, 3698 = *ILS* 4175 = EDR108229 (*Q. Claudius praetor* 289 d.C. e un *sacerdos, Claudius Restitutus*).

25. *CIL* X, 1728 = EDR128620 (*Baiae*).

26. Camodeca in scheda EDR170596 in apparato.

27. In Campania diversi altri *Ti. Claudii* sono documentati su *signacula*: in area flegrea *Ti. Claudius Hostirus a Puteoli* (EDR164509).

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- AVERNA 2024 = A. Averna, "Cuma acropoli: lo scavo della terrazza triangolare (campagne 2019-2023)", in *QuACMA* #2, 2024: 23-43.
- BARATTA 2014 = G. Baratta, "Il signaculum al di là del testo: la tipologia delle lamine", in *Instrumenta Inscripta V. Signacula ex aere. Aspetti epigrafici, archeologici, giuridici, prosopografici, collezionistici*, a cura di A. Buonopane - S. Braito, Roma 2014: 101-131.
- CAMODECA 2019 = G. Camodeca, *Puteoli romana: istituzioni e società. Saggi*, Napoli 2019.
- CAMODECA cds = G. Camodeca, *Ordo populusque cumanus*.
- CARROLL 2018 = M. Carroll, *Infancy and Earliest Childhood in the Roman World. 'A Fragment of Time'*, Oxford 2018.
- CENERINI 2014 = F. Cenerini, "Nec desunt mulieres: signacula al femminile", in *Instrumenta Inscripta V. Signacula ex aere. Aspetti epigrafici, archeologici, giuridici, prosopografici, collezionistici*, a cura di A. Buonopane - S. Braito, Roma 2014: 133-139.
- D'AMBROSIO 1979 = A. D'Ambrosio, "Schede epigrafiche. Cumae", in *Puteoli* 3, 1979: 162-164 nr. 5.
- DI STEFANO MANZELLA 2014 = I. Di Stefano Manzella, "Signacula ex aere e mercatura: indizi e ambiguità testuali", in *Instrumenta Inscripta V. Signacula ex aere. Aspetti epigrafici, archeologici, giuridici, prosopografici, collezionistici*, a cura di A. Buonopane - S. Braito, Roma 2014: 35-59.
- KAJANTO 1965 = J. Kajanto, *The Latin Cognomina*, Helsinki 1965.
- RESCIGNO 2024 = C. Rescigno, "Le campagne di scavo sull'acropoli di Cuma dell'Università degli Studi della Campania 'Luigi Vanvitelli' e della Scuola Superiore Meridionale", in *QuACMA* #2, 2024: 17-22.
- SOLIN 2020² = H. Solin, *Die griechischen Personennamen in Rom: Ein Namenbuch I*, Berlin 2020².
- TANTIMONACO 2020 = S. Tantimonaco, "Piissimus and pientissimus: two nonexistent superlatives of pius?", in *Journal of Latin Linguistics* 19.2, 2020: 281-307.
- WEAVER 1972 = P.R.C. Weaver, *Familia Caesaris. A Social Study of the Emperor's. Freedmen and Slaves*, Cambridge 1972.